

FAVOLA
MASCHERE
UMANE
VISTE DALLE
“NUVOLE”

“Nuvole”, Bologna, Arena del Sole, fino al 19



palco) da cui però lei precipita, e ci sono i manichini poetici (di *Che cosa sono le nuvole?*, da *Capriccio all'italiana*) che interpretano l'*Otello* finché Jago (Garella stesso) e il Moro sono disfatti, e un monnezzaio carica su un'Ape i corpi inanimati di tutte e due gli spezzoni. Struggente. E vederli, poi, agli applausi. (r.d.g.)

L'umanità fantoccesca che Pasolini suggeriva con Totò e Ninetto Davoli in due episodi di film degli anni 60 ispira il regista Nanni Garella a trovare lo stesso lirismo fiabesco accostando la sua messa in teatro (*Nuvole*) di quei materiali e il contributo di attori pazienti psichiatrici di Arte e Salute. Una comunità che impegna molto la locandina col marchio Ert. C'è una parata di marionette comprendente il padre/vedovo & il figlio (di *La Terra vista dalla Luna* compreso *Le streghe*) che trovano una nuova donna di casa, e la spingono, per far cassa, a fingere di buttarsi giù dal Colosseo (un